



[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it) - [dirstat@legalmail.it](mailto:dirstat@legalmail.it)

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Roma, 27 ottobre 2022

Prot. 44

On. MINISTRO della GIUSTIZIA

On. Carlo NORDIO

ROMA

[gabinetto.ministro@giustiziacert.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacert.it)

On. Guardasigilli,

Abbiamo appreso con grande soddisfazione la Sua nomina a Ministro della Giustizia; abbiamo in passato apprezzato i suoi interventi in altre vesti, non sempre comodissime, e condiviso le sue proposte in tema di snellimento delle procedure ed omogeneizzazione dell'Organizzazione Amministrativa del Dicastero da Lei ora diretto.

Desidero rivolgerLE, a nome di tutti i Dirigenti, Direttori, che rappresentano le "Alte Professionalità" dell'Amministrazione a Lei affidata, la viva soddisfazione per la Sua pregevole nomina alla guida di questo prestigioso Dicastero. Riconosciamo in Lei l'alto profilo umano ed istituzionale e l'eccellente iter professionale che Le ha consentito di raggiungere questo importante e delicato impegno istituzionale. Siamo certi che lo eserciterà con l'alto spirito di servizio all'istituzione e con la competenza che ha sempre contraddistinto il suo eccellente iter istituzionale reso al servizio e nell'interesse dello Stato come, nel loro ambito, le qualifiche più alte presenti nel Ministero da Lei diretto che questa O.S. si onora di rappresentare.

In sede d'insediamento Lei stesso ha indicato degli obiettivi da raggiungere, pienamente condivisi anche da Noi che rappresentiamo, insieme alla Magistratura, il ganglio vitale dell'Amministrazione Giudiziaria e tanto raccomandati anche alla Comunità Europea che rappresentano anche il raggiungimento degli obiettivi assegnati al Nostro Paese dal PNRR. La nostra O.S. nella sua ormai ultra sessantenne storia si è sempre distinta per i valori di una efficiente ed efficace organizzazione, fatta da persone capaci e competenti che abbiano a cuore le sorti della Nazione ed un alto senso del dovere, principi che hanno da sempre connotato anche la Sua Azione pubblica.

In questa sede intendo esporLe alcune proposte che riteniamo siano di rilevanza "vitale" per l'efficientamento della macchina Giudiziaria ed Amministrativa del Ministero, esse come vedrà non implicano grandi sforzi economici, solo un po' di coraggio nel modificare alcune prassi normative che Non rispecchiano più l'andamento dei tempi ed in quanto tali non più efficaci per la risoluzione delle complesse problematiche che presenta la Giustizia Italiana: innanzitutto

- **Aumento dell'efficienza del Sistema Giudiziario.**

- **Uniformità di funzionamento dei Tribunali**, e noi aggiungiamo anche delle varie **Direzioni Generali presenti nel Dicastero della Giustizia**. Il fine risiede nel ridurre le differenze/differenze organizzative e gestionali delle varie Direzioni Generali presenti all'interno del Ministero.
- **Snellimento e semplificazione delle procedure** da raggiungere attraverso una diversa ed innovativa distribuzione degli affari che tenga conto, secondo i nostri principi, del principio costituzionale della separazione della funzione Giurisdizionale dalla funzione Amministrativo- gestionale, intervenendo con una netta ripartizione tra le diverse funzioni. Obiettivo da raggiungere semplicemente devolvendo alle Alte professionalità Amministrative tutte quelle attività non caratterizzate da un margine di discrezionalità, che poco hanno a che fare con la Giurisdizione, ma che concorrono ad appesantire la funzione giurisdizionale che NON si deve occupare di ciò, ma che provoca i sanzionati eccessivi ritardi.
- **Smaltimento dell'arretrato anche attraverso una più efficace gestione**, obiettivo, secondo noi da raggiungere partendo da una diversa distribuzione dei carichi di lavoro a partire dalla devoluzione di attività prettamente Amministrativa al personale Direttivo - Dirigenziale presente in organico e liberando la Giurisdizione da attività non proprie, secondo i crismi del dettato Costituzionale.

Ispirandoci ai prossimi, per noi rilevanti punti programmatici enunciati in sintesi, sottoponiamo alla Sua attenzione alcune proposte già avanzate ai suoi predecessori, sulle quali nutriamo grosse aspettative affinché la Sua Azione possa prendere ispirazione da esse e, sulla base della Sua innegabile consolidata competenza e coscienza istituzionale, portare avanti una ineluttabile, vera stagione riformatrice che possa conferire un nuovo volto al Dicastero Giustizia; restituendo maggiore efficienza e celerità all'attività propria della Giurisdizione e pregio all' Amministrazione, così come voluto dai più, certamente condivisa anche dall'Unione Europea che ci guarda con attenzione, oltre che delineata dalla stessa Costituzione, ovvero:

- **Giurisdizione alla Magistratura e restituzione dell'Amministrazione alla Dirigenza di Carriera**. Ci riferiamo principalmente alle Funzioni Dirigenziali di 1<sup>a</sup> Fascia per le quali la Dirigenza Amministrativa, anche in questo Ministero, deve poter concorrere in maniera prevalente rispetto all'Ordine Giudiziario, costituzionalmente chiamato a svolgere altre, diverse funzioni. Al riguardo rimaniamo fermamente convinti che le Direzioni Generali Centrali e Periferiche debbano essere appannaggio della Dirigenza Amministrativa, lasciando all'Ordine Giudiziario la sola Giurisdizione, come previsto dalla nostra carta costituzionale.
- **Semplificazione ed omogeneizzazione dei Contratti e degli Ordinamenti relativi alle Alte Professionalità presenti nello stesso Ministero**, anche se appartenenti a diversi Dipartimenti/Direzioni Generali, e ciò sia ai fini dell'attribuzione degli incarichi Dirigenziali che per le progressioni funzionali. Occorre a nostro avviso assicurare una giusta carriera alle migliori risorse umane presenti in sede. Abbiamo in passato più volte avuto modo di asserire: **ove non è riuscita la contrattazione collettiva, deve riuscirci la legge o il regolamento interno**. Così come è avvenuto, in passato, nello stesso Ministero della Giustizia per la Dirigenza Penitenziaria ove la legge ha previsto degli sviluppi di carriera per tutte le Alte Professionalità presenti nella sua organizzazione. Rimarchiamo in questa sede una esigenza più volte auspicata anche dalla Funzione Pubblica riguardo alla equiparazione dei criteri e modelli organizzativi, in particolar modo per le Alte professionalità presenti nello stesso Ministero. Stesse opportunità e modalità di Carriera e progressioni in tutte le Direzioni

Generali e Dipartimenti di codesto stesso Ministero. **In particolare auspichiamo anche nel D.O.G. e negli altri Dipartimenti con ordinamenti difformi l'adozione di analoghi criteri, come quelli adottati dal D. Lgs. 63/2006 per la Dirigenza Penitenziaria. Per quest'ultima Dirigenza il legislatore ha previsto diverse figure professionali cui corrispondono altrettanti trattamenti economici. Proponiamo anche nel D.O.G. che l'incarico di Dirigente di primo livello possa essere assegnato, come avviene per la Dirigenza Penitenziaria, anche al personale proveniente dalla ex Carriera Direttiva, entrato in Amministrazione attraverso Concorso pubblico che prevedeva per l'accesso il Titolo di Laurea e corsi di Alta Specializzazione.** Quest'ultimo Personale "qualificato" dovrebbe essere opportunamente valutato su richiesta dell'interessato attraverso interPELLI che prevedono procedure selettive interne (es. Corso concorso) basate su titoli accademici, professionali e di servizio. **Attraverso questa celere procedura si potrebbero colmare i vuoti d'organico nella Dirigenza di II fascia restituendo, a costo zero ed in tempi celeri la funzione Dirigenziale vacante in tutti gli Uffici Giudiziari della Nazione;** sollevando altresì tali oneri ai Presidenti Capi degli Uffici talvolta dagli stessi non graditi in quanto preposti alla gestione della Giurisdizione. A tal proposito **ad avviso di questa O.S. occorre introdurre anche per il D.O.G, uniformandosi con il DAP, una progressione di carriera per tutti i Direttori Amministrativi incardinati in questo Ministero con alle spalle 15/25 anni di servizio ai quali riconoscere l'inquadramento nell'istituenda IV fascia ed ai Dirigenti in servizio con analoga anzianità di servizio la nomina a Dirigente Superiore con corrispondente trattamento economico e funzionale,** così come previsto nel citato decreto legislativo per la sola Dirigenza Penitenziaria.

- **Riproponiamo la proposta avanzata in Commissione Giustizia di riunire tutte le Giurisdizioni nell' unico Dicastero della Giustizia,** come la materia Amministrativa, Contabile e Tributaria, oltre a quelle già attribuite al "Vostro Dicastero" (civile, penale, volontaria giurisdizione). **Suddetta proposta avrebbe il pregio dell'uniformità di trattamento di diverse Materie trattate in modo analogo da un uniforme corpo giudicante.**
- **Auspichiamo, altresì, l'accorpamento del Comparto Giustizia al Comparto Sicurezza,** data la natura pubblicistica e l'affinità dei compiti e rischi assunti dal personale nell'esercizio dell'attività assolta da codesta Amministrazione. A questo risultato si potrebbe pervenire con una legge ad hoc, data l'entità e la natura dei compiti assolti che attengono alla sicurezza nazionale, ciò assumerebbe anche l'ulteriore pregio di superare i vincoli e le ristrettezze imposte al restante Pubblico Impiego privatizzato, riportando i contratti del personale della Giustizia nell'ambito pubblico, atteso che lo stesso personale esercita innegabilmente funzioni diverse da quelle svolte dalle altre Amministrazioni "privatizzate".
- **Ribadiamo in questa sede la necessità di trovare le risorse finanziarie** necessarie per rimpinguare i salari del personale tutto, ciò ridarebbe maggior fiducia a tutti. La nostra proposta è volta ad una bilanciata redistribuzione delle risorse economiche, materiali e strumentali in questo Ministero, a partire dalle entrate che devono essere maggiormente indirizzate alla valorizzazione delle professionalità interne. A ciò si può pervenire attraverso la drastica riduzione delle esternalizzazioni, non sempre utili e proficue per l'Amministrazione, restituendo all'interno di questo Dicastero rilevanti funzioni e prebende accordate a consulenti e società esterne che non sempre hanno raggiunto i risultati desiderati, ci riferiamo soprattutto nel campo del recupero dei crediti dell'Amministrazione, attualmente affidati ad altri Enti/Organismi.

A Lei, Ill.mo Ministro, rivolgiamo l'accurata richiesta di una vera e propria spinta riformista, che porti alla effettiva valorizzazione di tutte le Alte Professionalità che da tempo operano in questa Amministrazione le quali, in un contesto caratterizzato dalla endemica penuria di risorse umane e strumentali rispetto alla sempre crescente richiesta di un più efficace e puntuale servizio Giustizia, hanno sempre svolto in silenzio e con alto senso di responsabilità istituzionale il proprio dovere, senza ricevere in cambio dai Ministri che l'hanno preceduta alcuna gratificazione.

Al Neo Ministro nominato rivolgiamo, a titolo personale e dell'O.S. che mi prego di rappresentare, i più sinceri auspici di un proficuo e concreto lavoro in questa nuova importante e gravosa veste, nell'interesse di tutte le componenti che concorrono a formare la complessa realtà della Giustizia Italiana e nel comune superiore interesse della Nostra amata Nazione.

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

